

# Notizie Classica

## OTTORINO RESPIGHI

Variazioni per chitarra  
Ricordi

Ancora una volta le ricerche di Angelo Gilardino guadagnano al repertorio del nostro strumento un pezzo di indiscutibile valore storico: le *Variazioni per chitarra* di Ottorino Respighi, di cui finora si ignorava l'esistenza, databili tra il 1900 e il 1909. Oltre all'evidente importanza dell'autore, noto al grande pubblico soprattutto per i famosi poemi sinfonici (*Le fontane di Roma*, *I pini di Roma* ecc.), siamo in presen-

za di uno dei primi lavori del '900 scritti per chitarra da un compositore non chitarrista. Piacevoli, di media difficoltà tecnica, è difficile dire se le *Variazioni* si faranno spazio come pezzo da concerto, ma i motivi del loro intrinseco interesse sono senz'altro molteplici. L'edizione di questa revisione ad opera di Gilardino e Luigi Biscaldi, è compendiata dalla riproduzione integrale in facsimile del manoscritto respighiano, che comprende un tema di sette misure seguito da undici variazioni, tutte costruite su un numero dispari di battute, eccetto la III e la VI.

I particolari del rinvenimento sono narrati nell'introduzione: dall'individuazione del manoscritto fra le carte dell'archivio Mozzani presso la Biblioteca Civica di Cento, agli avvenimenti che ne ostacolarono la divulgazione.

L'intervento dei revisori sul manoscritto è consistito in:

- 1) realizzazione dei valori polifonici impliciti ("da violinista qual era Respighi adoperava una scrittura abbreviata" - A. Gilardino);
- 2) aggiunta delle indicazioni di movimento, in alcuni casi mancanti;
- 3) indicazione di valori metronomici orientativi;
- 4) realizzazione estesa dell'ultima variazione, dove il manoscritto Respighi reca il primo arpeggio, indicando poi solo gli accordi per i quali è sottintesa la stessa formula, come nell'uso barocco: Gilardino cambia inoltre questa formula, ritenendo necessaria una modifica strutturale e una semplificazione dell'armonia. Il revisore aggiunge anche "quasi un'intera battuta di raccordo modulan-

te che, proseguendo nel disegno dell'arpeggio, riconduce al tema in Do maggiore";

5) aggiunta al termine del ciclo della ripetizione del tema, ritenuta "naturale ed efficace";

6) aggiunta nelle variazioni più brevi del ritornello;

7) aggiunta dell'abbassamento della sesta corda a Re - non richiesto dall'autore e non indispensabile - "in quanto rende più facile l'esecuzione permettendo di dare alcuni accordi in forma completa, fatto altrimenti impossibile in diversi casi".

Un intervento composito dunque, ma necessario, su quello che Gilardino stesso ha definito "un abbozzo in stato di avanzata elaborazione" che "non aveva riscosso l'approvazione di un giudice autorevole come Mozzani".

Il facsimile del manoscritto è leggibilissimo, e permette di verificare il lavoro svolto dai revisori offrendo ampie possibilità di adottare diverse e personali soluzioni.

Come sempre, serietà e rigore di Gilardino offrono un elaborato chiaro, propositivamente completo e interessante.

L'edizione Ricordi è sobria e con voltate di pagina razionali e comode.

## ROCCO PERUGGINI

Variations For The Guitar  
Suonare Records

Parliamo oggi anche del Cd d'esordio di Rocco Peruggini, anzitutto perché è la gradita sorpresa di un chitarrista da cui attendevamo da tempo una testimonianza discografica, e poi perché contiene la prima registrazione assoluta delle *Variazioni per chitarra* di Respighi di cui sopra. Peruggini, classe '62, è un personaggio noto nel mondo chitarristico milanese (e non solo), dove dirige dal 1986 l'Ateneo della Chitarra ed è direttore artistico dell'ormai storico festival *Incontri con la chitarra*.

Diplomatosi sotto la guida di Mauro Storti a Piacenza con il massimo dei voti, la lode e la borsa di studio come miglior allievo, ha poi seguito corsi di perfezionamento di Alberto Ponce e vinto numerosi concorsi nazionali ed internazio-

nali.

Il Cd si apre con una ponderata e appassionata esecuzione dell'impegnativa *Chaconne* dalla *Partita II per violino solo in Re minore BWV 1004*, che mette subito in luce le doti tecnico-musicali del chitarrista, capace di ricrearla in un affresco poetico di grande suggestione.

Seguono le *Variazioni op. 107 su un tema di Händel* di Giuliani, poi *Introduzione e variazioni op. 9* su l'aria "O cara armonia" da "Il flauto magico" di Mozart di Sor e dunque l'esecuzione - preparata in tempo di record per essere inserita in questa registrazione - delle *Variazioni* respighiane.

Peruggini segue fedelmente l'edizione Gilardino/Biscaldi e presenta, con la sua agogica fluttuante, un buon "lancio" di riferimento per un pezzo che probabilmente vedrà altre versioni discografiche.

Le grandi e impegnative *Variations sur "Folia de España" et Fugue* di M.M. Ponce concludono l'impegnativo programma. Qui il chitarrista domina dimensioni e forma mettendo a segno un altro dei pochi, riusciti riferimenti discografici per quest'opera.

La scaletta ripercorre così due secoli di musica per chitarra, considerando tale la bachiana *Ciaccona* spinta d'autorità nel repertorio delle sei corde da Segovia.

Un ambiente acustico tecnologicamente più "asciutto" avrebbe giovato al suono - cui questo interprete sappiamo particolarmente attento - restando comunque il Cd un prodotto godibilissimo.

Aspettiamo Rocco Peruggini, forte di questa esperienza, a una prossima incisione.

Note di copertina di Angelo Gilardino.

Distribuzione Ducale.

## FLAVIO CUCCHI

Popular Works  
By Leo Brouwer  
Arc

Qui raccolto un bel numero di brani del compositore cubano già pubblicati in altri Cd di Flavio Cucchi, che sappiamo sempre più impegnato in un'attività concertistica e



## CENTRO DIDATTICO DELLA CHITARRA

insegnante

PAOLO PATRIGNANI

- LEZIONI INDIVIDUALI

- LONG DISTANCE

- CORSI PER CORRISPONDENZA:

Lezioni personalizzate  
registrate su cassetta

- Jazz elettrico - Rock

- Metodologie di studio e tecniche  
per l'improvvisazione

P. Patrignani ha studiato con M. Stern  
L. Stern - W. Krantz - S. Khan - C. Banacos

PER PIANO STUDI  
ED INFORMAZIONI 06.9092724

BUONO PER UNA LEZIONE GRATUITA

didattica di respiro internazionale.

L'operazione evidentemente commerciale della casa discografica rende d'altra parte disponibili queste brillanti interpretazioni in un unico supporto, creando una lunga monografia di sicura efficacia. La straordinaria brillantezza e l'impeto che il chitarrista infonde sempre alle sue esecuzioni si ritrovano per intero in questi settantaquattro minuti di musica che inanellano pezzi composti nell'arco di trentacinque anni.

Troviamo così le *Variations sur un theme de Django Reinhardt* seguite da *El Decameron negro*, poi il romantico tema da film *Un dia de noviembre* seguito da *Tres piezas latino americanas*.

Ancora, *Dos temas populares cubanos*, le multiformi, impulsive *Tres danzas concertantes* *puor guitare et orchestre à cordes* e, *dulcis in fundo* (ma non per tutti visto che i detrattori di queste "riscritture" non sono pochi) *Seven songs after the Beatles - From Yesterday to Penny Lane* composte per Ichiro Suzuki.

Ognuno di questi brani è un esercizio di stile su temi universalmente noti del pop/rock anni sessanta ("She's Leaving Home", "A Ticket To Ride", "Here There and Everywhere" ecc.), "un esercizio di musica da camera" dice Brouwer, che racconta di aver difeso in un programma TV i Beatles definendoli i "classici" della musica pop del XX secolo.

In questi omaggi a Lennon e compagni Cucchi è elegantemente accompagnato dalla "Tessarini Chamber Orchestra" (Radio Brno) diretta da Enrique Ugarte.

Il libretto in quattro lingue (italiano incluso) riporta note di pugno del compositore cubano che, oltre ad insegnare composizione al Conservatorio "Roldan" dell'Avana è membro d'onore della commissione musicale dell'UNESCO e direttore dell'Istituto Cinematografico Cubano".

"Scrivo per la chitarra pensando ad un'orchestra", ha detto Brouwer. Se amate la sua musica, fidatevi di Cucchi.

Francesco Rampichini

# Discini

questo caso è numerosa) una liricità mista a virtuosismo davvero al massimo dei vertici strumentali ed artistici. Chitarristicamente Christian distribuisce con grande eleganza qua e là, a seconda dei casi, il meglio di un certo vocabolario strumentale: giochi di accordi misti ad ottave, le lunghe fughe per dei fraseggi veloci cari all'onnipre-

sente Django, ma anche accenni discreti di sweep, legato, ed altri piccoli segreti da manuale che fanno intravedere come il nostro abbia studiato ed assimilato gli insegnamenti di più di uno dei grandi del passato (e mi pare che a suo tempo Christian ebbe anche modo di incontrare per scambi didattici il mitico René Thomas); ma è soprattutto la scelta dei collaboratori che permette ad Escoudé di muoversi con disinvoltura, in termini improvvisativi e creativi, con grande padronanza.

L'iniziale "A Suite For Gypsies", dopo una partenza virtuosistica per sola chitarra, sfocia nella melodia struggente sostenuta dal piano di Joachim Kuhn e dai violini di Florin Niculescu, Debora Seffer, Lina Bossatti e Vincent Courtois, a cui si aggiungono gli interventi improvvisati a

turno di tutti i partecipanti: per ogni brano di questo CD v'è sottolineato il pregevole lavoro d'ensemble.

Molto bella "La Folle", composta da Baro Ferret e Jo Privat, cui Escoudé si sbizzarrisce su un tempo jazzato-veloce, e ancor di più "East And West" con malinconiche linee di violino ad opera di Florin Niculescu; prodotto dallo stesso Escoudé, il cd è corredato da un libricino interno con traduzione in tre lingue per commentare ogni singolo brano e nella copertina interna appare una foto molto azzeccata di una famiglia tzigana d'altri tempi! Un disco bello, a volte intimista e crepuscolare, ma ricco di un "groove" e "feeling" decisamente europei.

Mauro Salvatori

## AA.VV.

### Basi per chitarra blues

Playgame Music

Ritorna la Playgame Music con un nuovo cd che ripercorre la strada intrapresa con la pubblicazione di *Basi Rock vol. 1 e vol. 2*, diretto questa volta agli appassionati di chitarra blues. Il cd contiene quindici basi di brani tra i più famosi del blues elettrico scelti dal repertorio di musicisti del calibro di Robben Ford, Gary Moore, Buddy Guy, Eric Clapton, Stevie Ray Vaughan, Led Zeppelin, Jimi Hendrix, Albert King e B.B. King. La realizzazione del lavoro

è stata affidata ad Aurelio Follieri, già impeccabile nelle due precedenti raccolte rock, e che anche stavolta è riuscito a confezionare un prodotto di grande qualità sia dal punto di vista della registrazione, scelta dei suoni, missaggio, ma soprattutto per l'interpretazione; il blues non è infatti un genere musicale basato su tre accordi, è piuttosto una filosofia, un modo di essere, e non può essere riprodotto semplicemente suonandolo, bisogna averlo dentro, sentirlo, altrimenti non può uscire, né tantomeno coinvolgere sia chi ascolta e, a maggior ragione, chi suona. Tutto questo per dire che la spontaneità, la semplicità e il feeling che caratterizzano questo cd, potrebbero dare la sensazione a chi imbraccia la chitarra di trovarsi nel bel mezzo di una session, all'interno di un fumoso locale con un boccale di birra poggiato sull'amplificatore a duettare con Clapton o Hendrix! In fondo sognare non costa niente... giusto il prezzo di un cd.

Alessandro Varzi

